

## **PROGRAMMI DIDATTICI**

### **TECNICHE DELLA RECITAZIONE**

**DOCENTE MASSIMILIANO FARAU**

#### **PROGRAMMA TECNICHE DELLA**

#### **RECITAZIONE**

#### **I ANNO**

Il corso si propone di far acquisire agli allievi agli strumenti fondamentali dell'analisi e della messa in scena del testo drammatico, in una visione che mette al centro l'azione scenica, il rapporto fra gli attori e l'autenticità della presenza.

Il lavoro sarà incentrato sull'Aminta di Torquato Tasso.

Il più celebre dramma pastorale italiano – o per la precisione “favola boschereccia” - non è solo un frivolo divertimento di palazzo in cui Tasso si diletta ad adombrare i membri della corte ferrarese, ma una celebrazione felicemente edonistica dell'amore e della sensualità, “di una sensualità trasfigurata in dolcezza, in pura immediata gioia vitale senza più la coscienza e del limite e del peccato” (Mario Pazzaglia). Collocando l'azione in un'Arcadia che è molto contemporanea (e geograficamente molto ferrarese) e allo stesso tempo ancora non troppo lontana da una perduta e sempre vagheggiata età dell'oro in cui gli uomini vivono in perfetta simbiosi con la natura, Tasso ci lancia nelle peripezie di un folle bosco ad alta temperatura libidica dove si aggirano, fra gli altri, un satiro infoiatissimo fuori controllo e una navigata filosofa libertina ante litteram in veste di ninfa; e dove Amore in persona non esita a mescolarsi ai pastori pur di vincere la ritrosia della ruvida Silvia verso Aminta.

Il lavoro, previo un training mirato a creare un gruppo di lavoro aperto al rapporto scenico, all'ascolto e alla messa in gioco della propria vulnerabilità, intende mettere l'immediatezza e l'autenticità espressiva degli allievi di primo anno a confronto con l'alta disciplina espressiva postulata dalla scrittura tassiana.